



---

ANNO XXII - N. 115

MAGGIO - GIUGNO  
2006

---

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
70% - FILIALE DI PADOVA



# Veneto Archeologico

## Veneto Archeologico

bimestrale di informazione  
archeologica

\*

35133 Padova - Via Ca' Magno 49  
Tel e Fax +39 - 049 - 60 45 26  
e-mail: gadvdp@tin.it

\*

Anno XXII - N. 115  
Maggio - Giugno 2006

\*

*Direttore resp.:* **Adriana Martini**

\*

### *Collaboratori:*

Magali Boureux  
Roberto Cavallini  
Bruno Crevato-Selvaggi  
Livia Cesarin  
Raffaella Gerola  
Giorgio Mastella  
Enzo De Canio  
Marco Perissinotto  
Ferdinando Valle

Registrazione del Tribunale di Padova  
n. 929 del 17/2/1986  
Stampa: Lito-Tipografia Bertato  
Villa del Conte (PD)  
Tiratura del numero: 1200 copie  
Spedizione in abbonamento postale 70%



**ASSOCIATO UNIONE  
STAMPA PERIODICA  
ITALIANA**

In distribuzione gratuita  
presso le sedi dei  
**Gruppi Archeologici del Veneto**

In versione web sul sito:  
**http://  
www.gruppiarcheologicidelveneto.  
it**

ed inoltre presso:

**Libreria - Rivendita Giornali Nalesso**  
PADOVA - Via Induno 10

**Libreria Einaudi**  
TREVISO - Vicolo Rialto

**Libreria Spazio fra le righe**  
BERGAMO - Via Quarenghi

**Edicola - Rivendita Giornali Ottobelli**

## **ELETTO IL NUOVO BOARD ALLA XVI ASSEMBLEA GENERALE DEL FORUM**

Si è tenuta ad Hasselt, nel Belgio fiammingo, dal 3 all'8 marzo 2006, la XVI Assemblea Generale del Forum Europeo delle Associazioni per i Beni Culturali.

L'Assemblea Generale del Forum, che si tiene nella primavera di ogni anno nella sede di una delle 24 associazioni che compongono la rete europea, è stata quest'anno anticipata ai primi di marzo per avere più tempo per lavorare all'organizzazione del Congresso UISPP (Unione Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche) che si terrà a Lisbona a settembre e nel quale i volontari del Forum svolgono un importante ruolo di collaborazione.

Il primo giorno dei lavori è stato dedicato a questo importante tema, mentre le altre sessioni hanno sviluppato i temi del futuro del Forum nell'ambito dell'Europa allargata. Alla rete aderiscono già due istituzioni bulgare, ma i delegati si sono impegnati nel promuovere il Forum in tutta l'Europa dell'Est, come veicolo di cultura e di collaborazione fra i volontari del continente.

Si è anche deciso di organizzare una presentazione ufficiale del Forum e delle sue attività al Parlamento europeo a Bruxelles.

Una sessione dei lavori è stata destinata al rinnovo delle cariche sociali, giunte alla scadenza triennale: il nuovo consiglio direttivo è composto da Adriana Martini (Italia), confermata nella carica di Presidente, da Tony Waegeman (Belgio), Vice Presidente Onorario, da Catherine Breyer (Belgio) Tesoriere e dai Consiglieri Giorgio Mastella e Raffaella Gerola (Italia) Daniel Caleb Thompson (Germania) e Maya Vaptzarova (Bulgaria) fra i quali in occasione del prossimo consiglio verrà nominato il nuovo Segretario Generale. La prossima Assemblea Generale è stata programmata per la primavera 2007 in Germania, a Weimar.

### **INDICE**

Attualità	pag.	3
Archeologia nel mondo	pagg.	4 e 5
Appunti di viaggio	pagg.	6, 7, 8 e 9
<b>Campi archeologici estivi</b>	<b>inserto</b>	<b>I, II, III, IV</b>
Recensioni	pag.	10
Archeologia e Didattica	pag.	11
Mostre & Musei	pag.	12
Gruppi Archeologici del Veneto	pagg.	13 e 14

# ARCHEOLOGIA NEL MONDO

---

## **TROVATA ANTICA VIA ROMANA NEL CENTRO DI PARIGI**

I resti di una via romana e di quattro abitazioni dell'antica *Lutetia Parisorum* sono stati trovati in pieno centro di Parigi. L'annuncio è stato dato dagli studiosi dell'Istituto nazionale delle ricerche archeologiche preventive (Irep). Il cantiere ha portato alla luce una via di 6 metri con i marciapiedi e quattro case costruite in epoche diverse. Le più antiche sembrano risalire al I secolo d.C. In una di queste abitazioni è stato rinvenuto un impianto termale, evidentemente privato.

## **L'ATTIVITA' DEI CARABINIERI DEL TPC IN IRAQ**

È da tre anni che l'Italian Joint Task Force e la Multinational Specialized Unit (Msu) si adoperano per la salvaguardia della scienza, la cultura e la storia dell'Iraq: se nei primi periodi si interveniva direttamente con compiti di polizia militare arrivando all'arresto di 48 tombaroli e al recupero di 1.611 reperti trafugati con l'identificazione di 112 persone coinvolte in traffici illeciti, ora i militari italiani si occupano della formazione delle Guardie speciali archeologiche.

Su iniziativa del contingente sono state formate in tutto 143 guardie grazie a corsi di specializzazione per la tutela del patrimonio mirati a diffondere la conoscenza, i metodi di vigilanza e sicurezza, la prevenzione e il contrasto, le tecniche di indagine e la lotta al mercato clandestino. A seguito di questi sforzi, a fine marzo è venuta alla cronaca una importante duplice scoperta archeologica destinata a far rivalutare la storia dell'Antica Mesopotamia conosciuta finora. I tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) presenti a Nassiriya per la realizzazione del Museo virtuale di Baghdad e per rilievi nell'area si sono imbattuti in tavolette d'argilla a Eridu e in un masso di dolerite che fu porta di un tempio a Ur. I tecnici operano nell'area protetti da una cornice di sicurezza assicurata dagli uomini della Msu: in questo periodo stanno svolgendo rilevazioni in tre siti nel raggio di 30 chilometri intorno a Nassiriya: si tratta delle zone più importanti dal punto di

vista archeologico. "Le tavolette di argilla con incisioni in scrittura cuneiforme su strato di pece erano sparse sul terreno – spiega Silvia Chiodi, responsabile del progetto Museo virtuale nato nel gennaio 2005 e finanziato dal ministero degli Esteri – e alcune erano vicine a postazioni antimissile". Ma ciò che conta è che "denotano la presenza di una biblioteca e questo significa che Eridu, città del dio della saggezza Enki, non è affatto una città preistorica da cui la scrittura era assente come abbiamo saputo finora. La storia di quel periodo verrà dunque ricostruita e il ritrovamento delle tavolette avvalorerà la tesi che i Sumeri non erano autoctoni e una biblioteca a Eridu significa culto e devozione che travalica il potere". Gli archeologi si sono imbattuti nelle preziose testimonianze storiche in modo casuale, nell'ambito del lavoro per la mappatura dell'area destinata alla realizzazione di una carta archeologica in cui verrà inserito anche un "indice di devastazione dei siti". Alcuni di questi siti, infatti, sono stati adibiti nel corso del tempo a postazioni difensive e in molte occasioni sono stati oggetto di smottamenti per le piogge o di esplosioni di bombe. L'attività dei carabinieri della Tutela del patrimonio culturale è finalizzata anche alla sensibilizzazione degli iracheni nei confronti dell'incalcolabile ricchezza del loro territorio.

## **UNA "DEA MADRE" DI 7.000 ANNI FA RITROVATA A PARMA**

Un'eccezionale scoperta archeologica ha permesso di portare alla luce una statua femminile raffigurante la "dea madre" nella sepoltura di una donna vissuta 7.000 anni fa nel nord Italia. Lo straordinario ritrovamento è avvenuto di recente in un cantiere edile a Vicofertile (Parma): gli archeologi vi hanno identificato sei sepolture neolitiche, databili alla metà del V millennio a.C. Una delle sepolture conteneva una statua femminile in ceramica, lunga quasi 20 centimetri, che raffigura la "dea madre", ovvero la dea della fertilità, che incarna la religiosità delle più antiche comunità agricole.

Le caratteristiche della deposizione di Vicofertile possono portare ad una lettura nuova

## ARCHEOLOGIA NEL MONDO

---

delle nostre comunità neolitiche anche dal punto di vista sociale: la statuina era infatti posta nella tomba di una donna di età matura, affiancata dalle sepolture di un bambino e di tre giovani uomini.

Il ritrovamento si inquadra nell'importante studio sulle necropoli neolitiche emiliane che è stato avviato, in collaborazione tra archeologi e antropologi, raccogliendo il frutto dei molti dati messi in luce negli ultimi 20 anni in Emilia, grazie all'attenta politica di indagini preventive condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

### **NUOVI RESTI FOSSILI DI OMINIDI IN ETIOPIA**

I «vicini di casa» di Lucy: un gruppo internazionale di paleoantropologi diretto da Tim White dell'Università della California a Berkeley ha rinvenuto nel deserto dell'Afar, regione nord-orientale dell'Etiopia alcuni fossili che risalgono a 4,1 milioni di anni fa. I resti sembrano rappresentare quell'anello mancante nelle testimonianze fossili della linea evolutiva che dall'antenato comune di uomini e scimmie porta a noi.

"Mancava, in particolare, un anello di congiunzione fra gli antichissimi ardirpitheci, vissuti fra 7 e 4,4 milioni di anni fa, e le forme più moderne di australopiteco, alle quali appartengono per esempio i resti di Lucy, scoperti anch'essi nella depressione dell'Afar", ha detto Tim White. Secondo il paleoantropologo questi resti, che rappresentano una forma primitiva di *Australopithecus anamensis*, presentano in modo molto netto la discendenza dal genere *Ardipithecus* ed inoltre il fatto che i fossili di *Ardipithecus ramidus*, *Australopithecus anamensis* e *Australopithecus afarensis* siano stati rinvenuti in strati sedimentari successivi nella stessa area lungo il medio corso dell'Awash, il fiume che segna il confine meridionale dell'Afar, suggeriscono una precisa successione evolutiva. Il genere *Australopithecus* successivamente si differenziò in numerose specie, e alcune di esse convissero a lungo con il genere *Homo*, come *Australopithecus bosei*, che si estinse solo 1,2 milioni di anni fa.

La nuova scoperta è stata fatta a febbraio in un sito chiamato Mille, approssimativamente 60 chilometri a nord rispetto al luogo dove era stata trovata Lucy, nella regione orientale dell'Afar.

Gli esemplari trovati comprendono una tibia completa della parte inferiore di una gamba, parti di un femore, costole, vertebre, un bacino e una scapola completa. C'è inoltre un astragalo che, insieme alla tibia, dimostra che la creatura camminava eretta. E le scoperte non finite qui.

Un altro team di cacciatori di fossili che lavorano in Etiopia, sempre poco più di un anno fa, hanno dissotterrato i resti di almeno nove ominidi primitivi che avrebbero un'età compresa fra 4,5 e 4,3 milioni di anni. I fossili, scoperti ad As Duma, nella regione settentrionale del paese, consistono principalmente in denti e frammenti di mandibola, ma includono anche parti delle mani e dei piedi.

### **UNA PIRAMIDE PRECOLOMBIANA A CITTA' DEL MESSICO**

Una piramide scolpita nella roccia alta 18 metri e di 150 metri per lato e abbandonata circa 1.300 anni fa è stata scoperta dagli archeologi sepolta sotto una collinetta alle porte di Città del Messico. Lo si legge sul sito online della Bbc. La realizzazione della piramide, secondo gli archeologi, risalirebbe ad un'epoca intorno all'anno 500 dopo Cristo. E' stata scavata nella roccia di una collinetta da parte della civiltà che costruì il complesso precolombiano di Teotihuacan, meglio noto come la Città degli Dei, il grande complesso religioso costruito circa duemila anni fa che divenne il centro di una grande città nel mezzo del grande altopiano del Messico. La piramide, come anche il gigantesco complesso di Teotihuacan, fu abbandonato quando la civiltà che li eresse crollò, per motivi mai chiariti. Lo stesso sito di Teotihuacan rimase in stato di abbandono per secoli fino a quando, intorno al 1000 d.C. fu scoperto e fatto proprio dagli Aztechi, i quali chiamarono i suoi misteriosi costruttori, di cui nulla sapevano, "Toltechi", o "quelli saggi".

# APPUNTI DI VIAGGIO

---

## LE GRANDI ABBAZIE DELLA PROVENZA

Nei giorni tra il 22 ed il 25 aprile si è svolto, con la partecipazione di circa trenta persone, a cura della Biblioteca Comunale del comune di Villafranca Padovana, un viaggio in Provenza per visitare le straordinarie abbazie cistercensi di Thoronet, Silvacane e Sénanque.

L'ordine dei Cistercensi è un ordine religioso derivato da quello dei Benedettini, ordine monastico osservante la Regola dettata, nel 534, da San Benedetto da Norcia, e molto importante, all'epoca, per il suo ruolo in campo culturale e nella diffusione del messaggio cristiano. Tuttavia, a causa del progressivo allentamento del rispetto della regola nei monasteri benedettini in cui la funzione liturgica assumeva progressivamente preminenza rispetto al lavoro materiale, nel 1098 San Roberto, abate di Molesme, si trasferisce, con un piccolo gruppo di monaci, in una località solitaria presso Digione, chiamata Citeaux (Cistercium, in latino, da cui il nome Cistercensi) per poter applicare nuovamente la regola nella sua integrità originale.

A Roberto, richiamato a Molesme da una decisione sinodale, succede, nella direzione dell'abbazia di Citeaux, il beato Alberico e, quindi, santo Stefano Harding.

E' tuttavia con l'ingresso di Bernardo di Fontaines che l'ordine vede uno straordinario incremento. Questi, infatti, fonda un nuovo monastero a Clairvaux (Chiaravalle), da cui deriva l'appellativo di "Bernardo di Chiaravalle". Questo monastero, assieme alla casa madre di Citeaux e ad altri (La Ferté, Pontigny, Horimond) costituiscono le cosiddette abbazie madri dalle quali derivarono altre fondazioni (circa 700 alla fine del XIII secolo) diffuse in tutta Europa.

La regola dell'ordine cistercense associava ufficio divino e lettura spirituale ad un intenso lavoro manuale. Tali monasteri venivano infatti, in genere, fondati in luoghi solitari ed incolti e costruiti in modo da disporre soltanto dello stretto necessario: l'acqua (condizione indispensabile per la scelta del luogo), un orto, un mulino ed alcuni ambienti per le varie attività.

La semplicità di vita, di abbigliamento (veste bianca per devozione alla Vergine, da cui l'appellativo di "monaci bianchi"), di arredamento nei vari ambienti dell'abbazia, unita ad un lavoro manuale intenso, costituiscono gli elementi essenziali di quest'ordine.

Anche le chiese, infatti, erano di una estrema semplicità, prive di campanili, di pitture, sculture o decorazioni che potessero distrarre l'attenzione dei monaci dalla preghiera.

L'intenso lavoro dei Cistercensi, rafforzato con l'introduzione di conversi laici, promosse in molte zone la bonifica di terreni paludosi od il disboscamento di terreni boschivi al fine di permettere la coltivazione.

Partiti di buon mattino con il nostro pulmann "superpanoramico" raggiungiamo in tarda mattinata la cittadina di Fidenza in Emilia, per una prima visita all'abbazia di Chiaravalle della Colomba, magnifico esempio di monastero cistercense situato in territorio italiano. Questa abbazia, fondata nel 1136 da Bernardo, il grande abate di Clairvaux, come ci illustrano le nostre coltissime guide, Rossella e Massimiliano, deve il suo nome alla leggenda secondo cui una colomba bianca avrebbe delineato con pagliuzze, davanti agli occhi dei monaci, il perimetro del futu-

ro edificio religioso.

Si tratta di una "tipica" abbazia cistercense, perfetta nella sua semplicità e linearità, costruita secondo i dettami architettonici indicati espressamente da Bernardo, che voleva costruzioni semplici ma non precarie, realizzate con materiali solidi ed in grado di sfidare i secoli, secondo uno schema costruttivo generale, in parte ispirato all'architettura romana, con una serie di ambienti essenziali per lo più di forma quadrata o rettangolare, che veniva all'occasione "adattato" in rapporto alle peculiari caratteristiche del luogo in cui doveva sorgere il complesso, ma in ogni caso razionalmente pensato per una genuina vita monastica in comunità.

## APPUNTI DI VIAGGIO

---

La storia dell'abbazia vedrà una lunga ed operosa presenza dei monaci nei secoli, con grande sviluppo di attività di bonifica ed agricole. Da questa abbazia, inoltre, per "filiazione" sorgeranno molte abbazie in tutta l'Italia settentrionale.

All'interno della chiesa, la presenza di numerose cappelle indica che nel periodo medievale di massimo fulgore il numero dei monaci doveva essere particolarmente numeroso.

Ciò che più colpisce in questa abbazia, costruita per lo più con mattoni rossi, è l'abilità con cui i costruttori hanno saputo felicemente abbinare al rosso del mattone la presenza di pietra bianca tagliata, con effetti cromatici elegantissimi. Allo stesso modo si osserva la stessa alternanza di colori negli archi a tutto sesto che sostengono la volta della navata centrale della chiesa. Molto bello il chiostro, anche per la presenza di una serie di curiose colonnine "annodate" ottenute da un unico blocco di marmo e dal significato simbolico ancora incerto (analoghe conformazioni sono state osservate in alcuni conventi della Boemia).

L'abbazia, nei secoli, fu soggetta ad alcune grosse deprezzazioni militari, la prima delle quali nel 1214.

In un angolo del chiostro una lapide ricorda l'episodio in cui, nel 1284, Federico II di Svevia, sconfitto da Gilberto IV da Correggio vicino a Parma, porta il suo esercito a Chiaravalle dove il monastero viene incendiato e saccheggiato, con l'uccisione di diversi monaci.

Intorno al 1400 l'abbazia vede iniziare il suo declino finché, nel 1444, essa fu concessa in commendam, in cui il titolo di abate veniva assegnato ad illustri personaggi che vivevano lontano dal monastero ma che ne incameravano le cospicue rendite.

Nei primi anni del diciannovesimo secolo l'istituzione venne soppressa, i monaci allontanati ed i beni confiscati. Nel 1937 tuttavia l'abbazia venne ripopolata. Dal 1976 il complesso architettonico è di proprietà demaniale.

Dopo un allegro e meritato pranzo (il sacro ed il profano) in una simpatica trattoria vicina al monastero, riprendiamo il viaggio verso la Provenza, dove arriviamo, però, piuttosto tardi, a causa dell'intensissimo traffico sull'autostrada ligure, con code chilometriche in corrispondenza di Ventimiglia. Raggiunto alla fine il nostro albergo ad Aix-en-Provence, dopo l'assegnazione delle camere ed una rapida cena, ce ne andiamo a nan-

na perché all'indomani nuove grandi avventure ci attendono.

Il giorno successivo, infatti, di buon mattino, partiamo alla volta dell'abbazia di Thoronet che con le altre abbazie di Silvacane e di Sénanque, è una delle tre meraviglie cistercensi della Provenza.

Nel 1136, un gruppo di monaci lasciò l'abbazia di Mazan, nell'Ardèche, per fondare un monastero sulle terre di Tourtour. Circa quindici anni dopo, come spesso avveniva per le abbazie cistercensi, i monaci abbandonarono le costruzioni provvisorie per trasferirsi a una ventina di chilometri dal primo insediamento, vicino a Lorgues, in un luogo alberato, tra l'ansa di un piccolo fiume ed una sorgente. I lavori di edificazione dell'abbazia di Notre-Dame-du-Thoronet iniziarono nel 1160 e si conclusero sostanzialmente nel 1175, e per alcune costruzioni minori, si prolungarono sino al 1190. All'inizio del 13° secolo, il monastero accoglieva una ventina di monaci e alcune decine di conversi. Meno di due secoli dopo la decadenza dell'abbazia era già iniziata. Nel 1660, infatti, il priore riferiva "l'urgenza di riparare le costruzioni di questa abbazia che versava in uno stato pietoso". Essendo infatti stata costruita su un terreno instabile e soggetto a frane era facilmente soggetta a crolli delle proprie strutture.

Nel 1790, vi risiedevano ancora sette anziani monaci. L'abbazia era destinata a scomparire

# APPUNTI DI VIAGGIO

---

quando lo scrittore Prosper Mérimée la scoprì e la salvò segnalandola a Revoil, architetto responsabile dei monumenti storici. Sin dal 1873, quest'ultimo si impegnò nel restauro. Il restauro fu ripreso dopo il 1907 dal successore Formigé ed è proseguito ininterrottamente fino ai nostri giorni.

Sin dalla facciata occidentale, la maestosa semplicità della chiesa (1) si impone ed è sottolineata del modo in cui la pietra è stata lavorata. Solo due porte laterali a tutto sesto si aprono sulle navate laterali. Scavato nel muro meridionale della chiesa, si può ammirare uno dei rari arcosoli esterni di Provenza (nicchie funerarie ricava-

te nello spessore delle pareti e sormontate da un architrave arcuato).

All'interno, la navata comporta tre arcate. Il coro si conclude in abside con volta a fondo di forno. L'abside comporta tre finestre a tutto sesto, simbolo della Trinità. La totale assenza di decorazione sottolinea la maestosità e la purezza delle forme. L'acustica è veramente eccezionale. La porta dell'armarium (2) o biblioteca è sormontata da un architrave a bàtière (costituito nella parte superiore da due linee discendenti a mo' di tetto).

Ogni mattina i monaci si riunivano nella sala del capitolo (3) per leggere un capitolo della regola di San Benedetto e per trattarvi i problemi della vita comunitaria. E' in questo stesso luogo che veniva eletto l'abate. Essendo questo il solo locale non dedicato alla preghiera, l'architettura è più elaborata e rivela l'influenza dello stile goti-

co: volte ad ogiva che poggiano su due colonne dai capitelli decorati con foglie acquatiche, con pigne, con palme e con una mano che impugna un pastorale. Il parlatorio (4), semplice passaggio tra il chiostro ed il giardino esterno, è il solo luogo nel quale i monaci potevano parlare, ed era lì che si dividevano fra di loro i vari compiti prima di andare a lavorare nei campi. Gli attrezzi erano riposti nel piccolo locale adiacente.

Si accede al dormitorio del piano superiore attraverso una scala a volta. Sulla sinistra si trova la cella dell'abate mentre sotto ogni vetrata del dormitorio dormiva un monaco. Lo spazio riservato al suo pagliericcio era delimitato dalla piastrellatura. La forma trapezoidale del chiostro (5) e il forte dislivello sono dovuti alla configurazione del terreno. Il chiostro di Thoronet, eccezionalmente orientato a nord, è uno dei più sobri. Lo spessore delle mura, le cui aperture sono a tutto sesto con arcate geminate in ragione anche del semplice oculo che fora il timpano dei capitelli la cui linea non è interrotta da nessun ornamento, le proporzioni che la disciplinano e la potenza dei volumi ne fanno un luogo naturalmente proprio alla meditazione. L'unica apertura di questo spazio libera lo sguardo verso il cielo.

Il lavabo (6), fontana necessaria al consumo d'acqua e alle abluzioni dei monaci, si trova come vuole l'usanza, di fronte alla porta del refettorio, in un padiglione esagonale ricoperto da una cupola i cui costoloni sono dissimulati da sei rami di ogiva quadrati. Al centro c'è una vasca superiore con sedici lobi dai quali scorre l'acqua in un bacino sottostante di maggior diametro. Nella cantina (7) i monaci fabbricavano vino ed olio d'oliva, principali risorse dell'abbazia. In fondo a questo locale si trovano delle cisterne da vino del 18° secolo e di fronte a queste, un frantoio per l'olio azionato da un sistema a vite. Come il gran frantoio centrale, la cantina è ricoperta da una bella volta a botte spezzata, attraversata da camini di ventilazione predisposti per evitare l'accumulo di vapori di alcool. L'edificio dei conversi (8), parzialmente restaurato, comprende un refettorio al pianterreno ed un dormitorio al primo piano. Monaci e conversi costituivano due corpi distinti e separati all'interno del monastero. I conversi, che venivano reclutati quasi sempre fra i contadini, erano incaricati di alcuni lavori manuali. Dal 1978, questo edificio è stato messo a disposizione delle suore di Betlemme. Il cimitero dei monaci si trova ad est,



# CAMPI ARCHEOLOGICI ESTIVI

## ESTATE ARCHEOLOGICA

### 2006

### IN ITALIA

### & IN EUROPA

#### **GRUPPI ARCHEOLOGICI DEL VENETO ARCHEOCLUB DI MARTINSICURO QUARTO CAMPO ARCHEOLOGICO INTERNAZIONALE MARTINSICURO (Teramo) DAL 19 AL 30 LUGLIO**

Anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo l'Archeoclub di Martinsicuro e i Gruppi Archeologici del Veneto organizzano in collaborazione con il Comune di Martinsicuro, la Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo, e con il coordinamento del Forum Europeo delle associazioni per i beni culturali, un campo di ricerca archeologica internazionale.

Le attività di scavo, a partire dal 2003, si svolgono come supporto alle necessità degli enti locali e della Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo, nell'ambito di un comitato scientifico che promuove lo sviluppo del territorio circostante Martinsicuro, la Val Vibrata. Tutto il lavoro degli anni precedenti è stato pubblicato su Veneto Archeologico: il 2003 nel n. 102, il 2004 nel n. 107 e il 2005 nel n. 113

L'attività di quest'anno sarà decisa dalla Soprintendenza nelle prossime settimane.

ALLOGGIO: in una scuola comunale

PARTECIPANTI: età minima 15 anni compiuti

EQUIPAGGIAMENTO: zaino, borraccia, cappello, scarpe da cantiere, trowel.

ASSICURAZIONE. copertura con polizza specifica stipulata dai Gruppi Archeologici del Veneto

DOCUMENTI: libretto sanitario e certificato medico rilasciato in carta semplice dal medico di base, da consegnarsi il giorno dell'arrivo.

PREZZI: € 275 comprensivo di vitto, alloggio, assicurazione, attività, didattica, visite, trasporti in loco. Viaggio escluso

PRENOTAZIONI: Tel: 335 56 23 912

e-mail: [gadvpd@tin.it](mailto:gadvpd@tin.it)

WEB: [www.gruppiarcheologicidelveneto.it](http://www.gruppiarcheologicidelveneto.it)

#### **ALTRE ASSOCIAZIONI FORUM CHE ORGANIZZANO CAMPI ESTIVI**

##### **ITALIA**

##### • **Gruppi Archeologici d'Italia**

Via Baldo degli Ubaldi 168  
00165 Roma  
tel & fax: ++39 06-39376711  
WEB: [www.gruppiarcheologici.org](http://www.gruppiarcheologici.org)

##### • **Archeoclub di Venezia**

Isola del Lazzaretto Nuovo  
30100 Venezia/S.Erasmo  
tel ++39 041 24 44 011  
fax ++39 041 24 44 010  
[archeove@provincia.venezia.it](mailto:archeove@provincia.venezia.it)  
<http://www.provincia.venezia.it/archeove>

##### **FRANCIA**

##### • **Union REMPART**

1, rue des Guillemites  
F-75004 PARIS (F)  
tel ++33 - 1 - 42719655  
fax ++33 - 1 - 42717300  
WEB: [www.rempart.com](http://www.rempart.com)  
e-mail: [contact@rempart.com](mailto:contact@rempart.com)

##### **GERMANIA**

##### • **Arbeitskreis Denkmalpflege e. V.**

Goetheplatz 9B  
99423 Weimar (D)  
tel ++49-36 43 50 23 90  
WEB: [www.openhouses.de](http://www.openhouses.de)  
e-mail: [offenehaeuser@t-online.de](mailto:offenehaeuser@t-online.de)  
[info@openhouses.de](mailto:info@openhouses.de)

TUTTE LE ASSOCIAZIONI FORUM  
E TUTTI I CAMPI SI TROVANO  
SUL SITO: [www.heritageforum.org](http://www.heritageforum.org)

# CAMPI ARCHEOLOGICI ESTIVI

---

## ESTATE ARCHEOLOGICA

2006

IN ITALIA

& IN EUROPA

### ARCHEOLO-J BELGIO VALLONE DAL 2 AL 23 LUGLIO

L'associazione belga francofona organizza un campo archeologico "multicantiere" nel proprio centro archeologico di Barsy, in provincia di Namur.

Si potrà lavorare in 3 diverse località di scavo: la villa gallo romana di Gesves, la fattoria medievale di Haillot, la torre di Lilot, scoperta nel 2004.

Tre sono anche le tipologie di cantiere:

1) cantiere giovanissimi (12-13 anni)

Date: dal 2 al 9 luglio

Alloggio: a Barsy in tenda (fornita)

Lingue: francese e inglese

Quota di partecipazione: **254 €** per 8 giorni + il viaggio

Numero di volontari: 15 - 20

Data limite per le iscrizioni: 1 giugno

2) Cantiere giovani (14 - 15 anni)

Date: dal 2 al 9 luglio

dal 9 al 16 luglio

dal 2 al 16 luglio

Alloggio: a Barsy in tenda (fornita)

Lingue: francese e inglese

Quota di partecipazione: **254 €** per 8 giorni, **449 €** per 15 giorni + il viaggio

Numero di volontari: 15 - 20

Data limite per le iscrizioni: 1 e 10 giugno

3) cantiere adulti (da 16 a 77 anni)

Date: dal 2 al 9 luglio

dal 9 al 16 luglio

dal 16 al 23 luglio

dal 2 al 16 luglio

dal 9 al 23 luglio

dal 2 al 23 luglio

Alloggio: a Barsy in tenda (fornita)

Lingue: francese e inglese

Quota di partecipazione: **254 €** per 8 giorni, **449 €** per 15 giorni, **564 €** per 22 giorni + il viaggio

Numero di volontari: 15 - 20

Data limite per le iscrizioni: 1 e 10 giugno

### COMUNE DI SMOLYAN IN BULGARIA DAL 4 AL 18 AGOSTO

Il Comune di Smolyan, nel sud della Bulgaria, al confine della Grecia, dall'anno scorso socio del FORUM, organizza il primo campo internazionale del volontariato archeologico in Bulgaria.

Oggetto dell'attività lo scavo delle rovine di un castello bizantino, qualche km a nord della città.

L'attività lavorativa si svolge dal lunedì al venerdì; durante il week end sono previste visite guidate nella regione. La lingua del campo sarà l'inglese.

**Alloggio:** in un centro civico nel comune di Smolyan

**Meeting point:** i partecipanti stranieri saranno accolti all'aeroporto di Sofia

**Quota:** 200 € + il viaggio

**Data limite per le iscrizioni:** 30 giugno

**Per informazioni:** contattare (in inglese)

l'European Integration and International Activities Directorate, Smolyan Municipality

**E-mail:** eudep.smolyan@gmail.com

# CAMPI ARCHEOLOGICI ESTIVI

---

## ESTATE ARCHEOLOGICA

### 2006

### IN ITALIA

### & IN EUROPA

#### **CAMPO JUNIOR ARCHEOLAND—LUPO AZZURRO**

Questa associazione, aderente ai Gruppi archeologici del Veneto organizza da molti anni nella sede di Molino Sengio a Stallavena in provincia di Verona, corsi estivi di archeologia sperimentale nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto.

Questo tipo di vacanza studio è destinata a giovani e giovanissimi per far vivere alcuni giorni nella preistoria e insegnare, nei vari laboratori, le tecniche per ricostruire abitazioni preistoriche, riprodurre strumenti in selce e in osso, conciare le pelli, produrre ceramica in argilla, tessere al telaio, fabbricare arco e frecce.

A ciò si affiancano alcuni itinerari archeologici e naturalistici alla scoperta del patrimonio culturale e ambientale dei Monti Lessini:

1. Rifugio Falasco mezza giornata
2. Parco degli animali "Al Bosco" una giornata
3. Ponte di Veja una giornata

Completano il programma attività ludiche coordinate da operatori specializzati che seguiranno i gruppi 24 ore su 24.

**Date** da definire fra fine giugno e inizio luglio, sulla base delle richieste

**Alloggio** In tenda, in casette di legno nel parco o a scelta in camere

**Partecipanti** giovani e giovanissimi interessati all' archeologia

**Equipaggiamento** Zaino, borraccia, scarponi, sacco a pelo, zappetta, lampada

tascabile, caschetto, abbigliamento e oggetti per uscite "trekking" e per la vita comune

**Assicurazione** Copertura con polizza specifica stipulata dalla Cooperativa Archeologia e Territorio

**Documenti** Libretto sanitario e certificato medico per soggiorni in comunità, rilasciato in carta semplice dal medico di base, da consegnarsi il giorno dell'arrivo

**Prezzi** **43 €** al giorno (sconto per due fratelli) tutto compreso (vitto-alloggio, assicurazione, attività, visite guidate). All'atto della prenotazione è richiesto un acconto di 50 € da versare presso Unicredit Banca, sportello di Stallavena sul conto intestato a "Archeoland Lupo Azzurro" n. 00-0005088510, CAB 59480 ABI 02008

**Per informazioni:** tel: 045 8668072  
e-mail: info@archeoland.com.

---

#### **ANCHE L'ARCHEOCLUB DI VENEZIA ORGANIZZA UN CAMPO JUNIOR**

Campo Junior all'isola del Lazzaretto Nuovo nella Laguna di Venezia, per ragazzi tra i 10 e i 15 anni.

**Date:** 24 giugno - 1 luglio - 1 / 8 luglio per chi ha già frequentato un campo

**Argomenti generali:** esperienze di scavo archeologiche con prove pratiche e uso dei principali strumenti di lavoro

**Quota di partecipazione:** 350 €

**Per informazioni:** Cannaregio, 1376/a  
30121 VENEZIA tel/fax 041.710515  
e-mail: archeove@provincia.venezia.it

# CAMPI ARCHEOLOGICI ESTIVI

---

## ESTATE ARCHEOLOGICA

2006

IN ITALIA

& IN EUROPA

### SCHEDA DI ISCRIZIONE

FORUM EUROPEO DELLE ASSOCIAZIONI PER I BENI CULTURALI  
GRUPPI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

**CAMPO PRESELTO:**

**TURNO:**

**Cognome**

**Nome**

**Luogo e data di nascita**

**Indirizzo**

**Città**

**CAP**

**tel.**

**Cellulare**

**E-mail**

---

**Recapito della famiglia durante il campo:**

**Allergie ad alimenti o farmaci:**

**Gruppo sanguigno:**

**Lingue conosciute:**

**esperienze precedenti:**

**Firma**

**(solo se minorenni)**

**Firma del genitore**

Si autorizza il trattamento dei dati personali forniti ai sensi della legge 675/96

**Data**

**Firma**

## APPUNTI DI VIAGGIO

---

presso l'abside della chiesa. La rigorosa regola di sobrietà

*(segue a pagina 9)*

*(segue da pagina 8)*

dell'ordine voleva che i monaci venissero sotterrati ricoperti di un solo lenzuolo funebre bianco e messi direttamente in terra senza bara né pietra tombale.

Delle costruzioni scomparse restano solo poche vestigia della cucina, del refettorio dei monaci, del locale del riscaldamento e dello scriptorium, questi ultimi due affiancati, in modo da permettere ai monaci di scaldarsi di tanto in tanto le mani per poter scrivere. L'ingresso (vestibolo) è costruito sulle fondazioni della vecchia portineria.

La prima impressione che da l'abbazia di Thoronet nella sua cornice, è di potente semplicità e di sobrietà. L'equilibrio delle masse, la giustezza delle proporzioni, la perfezione della pianta testimoniano l'umiltà dell'uomo davanti al creatore. La bellezza austera di Thoronet non deve far pensare che i problemi costruttivi non siano stati pensati con una profonda volontà di ordine e di efficienza. Anche se vi si ritrovano elementi di stile romanico, il muro pieno, le volte a botte di pietra, l'arco doppio, la volta a costoloni, i pilastri ed i capitelli hanno un rigore ancora inedito. Le pietre sono squadrate con precisione e sagomate con cura, ed i giunti sono talmente sottili da essere quasi impalpabili.

La pienezza degli spazi interni corrisponde alla maestosa semplicità del complesso. Le aperture sono poco numerose pur non impedendo alla luce di creare una grandiosa sinfonia scandita dalle ore. Nella sua stessa sobrietà e bellezza formale, l'abbazia di Thoronet richiama in modo esemplare la regola cistercense che proclama: "il monastero verrà costruito per quanto possibile in modo da riunire nella sua cinta tutto ciò che è necessario; e precisamente, l'acqua, un mulino, un giardino, diverse botteghe per i vari mestieri onde evitare che i monaci debbano ad uscire. Fattorie e fienili verranno ripartiti sul terreno posseduto dall'abbazia. I greggi possono allontanarsi dalle fattorie al massimo per una giornata di cammino...". La tradizione cistercense proibiva l'edificazione di campanili che ricordavano i torrioni e che non erano necessari in quanto l'abbazia non aveva fedeli da chiamare per la messa. Furono tollerate tuttavia alcune eccezioni come avvenne per Thoronet.

Terminata la visita all'abbazia, si ritorna ad Aix-

en-Provence dove la maggior parte del gruppo decide di utilizzare il pomeriggio per visitare questa splendida città d'arte molto vivace e aperta. Il Corso Mirabeau, costeggiato da platani le cui chiome adombrano quasi interamente le carreggiate e i marciapiedi, ci proietta nella città vecchia pittoresca e colorata. I negozietti di pro-

dotti tipici e di stoffe, le piccole piazze, i caffè, le numerose fontane e gli edifici offrono numerosi spunti fotografici.

Una rapida lettura della mappa ci lascia stupiti per quante cose si potrebbero visitare in questa città'.

Aix-en-Provence è, altresì, nota per aver dato i natali al grande pittore Paul Cézanne, di cui quest'anno ricorre il centenario della morte. Di particolare interesse è infatti la visita all'atelier del pittore, aperto al pubblico e perfettamente conservato. In una atmosfera di fine '800 molto suggestiva abbiamo potuto vedere l'ambiente e toccare quasi con mano gli oggetti originali (cavalletto, tavolozze, modelli) appartenuti al grande artista.

All'indomani mattina si parte per visitare le abbazie di Silvacane e di Sénanque, di cui parlare-

## RECENSIONI

---

***I Beni Culturali della Chiesa. Contenuti fondamentali ed elementi utili per la tutela e la messa in sicurezza dei beni ecclesiastici.***

Vito Cicale  
Edizioni Assosicurezza,  
(Milano, 2006)  
Pagg. 445 - €. 100

La pubblicazione di Vito Cicale dedicata a S.S. Giovanni Paolo II, edita da "Assosicurezza" dal titolo "I beni culturali della Chiesa. Contenuti fondamentali ed elementi utili per la tutela e la messa in sicurezza dei beni ecclesiastici" pur senza la pretesa di esaurire l'argomento nasce dal desiderio di comunicare un'esperienza, assimilata oltre che dai testi di settore anche sul campo operativo, trovandosi ogni giorno a stretto contatto con le problematiche della tutela dei beni culturali ed in particolare modo con quelle relative ai beni chiesastici.

L'opera di Vito Cicale presentata ufficialmente dall'On. Rocco Bottiglione Ministro per i Beni e le Attività Culturali lo scorso 2 Marzo 2006, presso il Museo Diocesano di Milano nell'ambito della Conferenza sulla "Tutela dei Beni Culturali della Chiesa", promossa

da ASSOSICUREZZA (Associazione Nazionale Costruttori e Distributori di Sistemi di Sicurezza) in collaborazione con IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità), Con il patrocinio dell'Accademia Tiberina e di Italia Nostra (Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale).

La pubblicazione si rivolge essenzialmente a coloro i quali si occupano ed in qualche modo si preoccupano dei beni culturali della Chiesa. Tra questi in primo luogo i sacerdoti e parroci che si trovano a gestire beni a volte di inestimabile valore, tra mille peripezie e problematiche connesse ad una mancanza di formazione in tal senso.

Per facilitarne la lettura l'opera è stata suddivisa in due parti costituenti di fatto due volumi.

Il lavoro svolto nella prima parte esamina i contenuti fondamentali dell'arte sacra. Nel primo volume perciò viene messa in risalto la funzione culturale dell'arte sacra, la sua natura cristocentrica e la sua finalità trasmissiva per coinvolgere il fedele nel mistero divino, nella convinzione che attraverso la forma l'arte si fa espressione della bellezza in grado quindi di suscitare emozioni. Il testo prosegue segnalando la necessità di una particolare attenzione agli archivi parrocchiali come luoghi della memoria e dell'identità della Chiesa.

Il primo volume termina affrontando le problematiche della gestione e della tutela

dei beni ecclesiastici, attraverso le varie forme di tutela indiretta tra cui la valorizzazione, nella convinzione che la fruizione di un bene porta maggiori garanzie di sicurezza, ed inoltre sostiene lo sviluppo del turismo culturale che immette i tesori presenti nelle parrocchie di tanti piccoli comuni in percorsi turistici di ampio raggio.

Il secondo volume costituisce la seconda parte del lavoro è dedicata agli strumenti utili per la tutela. Essa costituisce una sorta di fonte importante a cui far riferimento per una maggiore conoscenza sia della legislazione canonica e civile, che per la messa in sicurezza dei beni culturali ecclesiastici.

Le nuove tecnologie nel settore della sicurezza sono viste al servizio dell'arte fornendo indicazioni necessarie per la progettazione degli impianti di sicurezza antintrusione, videocontrollo, antincendio, impianti che molte volte non vengono installati perché non ne si conosce l'uso.

Infine in appendice è riportato un repertorio iconografico dell'arte sacra, un lessico dei beni d'arte sacra e dell'architettura per il culto, l'indicazione di alcuni uffici istituzionali di riferimento ed organi di polizia competenti in materia di beni culturali.

In conclusione: l'impostazione che si è voluta dare alla pubblicazione caratterizza questo lavoro come un manuale, in grado di fornire valido supporto anche ai fini della catalogazione.

# ARCHEOLOGIA E DIDATTICA

## LE ATTIVITA' CON LA BIBLIOTECA DI VILLAFRANCA PADOVANA

Continua la collaborazione fra i Gruppi Archeologici del Veneto e la Biblioteca di Villafranca Padovana, aperta al pubblico e a tutti i soci dei GAdV.

Gli argomenti di prossimi incontri sono:

### 1) ALLA SCOPERTA DELL'ARCHEOLOGIA (I)

VENERDì 12 maggio: L'origine di Venezia  
(Rossella Brera)

cui fa seguito la visita guidata all'isola di Torcello nella Laguna di Venezia in programma  
DOMENICA 21 maggio: per informazioni telefonare alla Biblioteca di Villafranca

### 2) ALLA SCOPERTA DELL'ARCHEOLOGIA (II)

VENERDì 15 settembre: Desenzano e Sirmione: le ville del Lago di Garda  
(Massimiliano Fagan)  
Seguirà la visita guidata alle ville che si effettuerà in pullman DOMENICA 24 settembre

**Prenotazioni in biblioteca:  
tel. 049 9098914**

## GLI ITINERARI PER LE SCUOLE DEI G.A. DEL VENETO

**Ecco i temi che proponiamo alle classi  
elementari e medie del Veneto:**

- Oetzi, l'uomo del Similaun
- Le palafitte del lago di Ledro
- Archeologia sperimentale ad Archeoland
- Una giornata a Ponte di Veja
- Il parco rupestre della Valcamonica
- Il Museo dei Grandi Fiumi a Rovigo
- Venezia: itinerari a richiesta
- Verona romana e medievale
- Padova medievale e rinascimentale
- Le *villae* romane di Sirmione e Desenzano
- I castelli medievali di Avio e Beseno
- Aquileia e Grado
- Murano (Ss. Maria e Donato) e Torcello
- I Longobardi a Cividale
- Il Museo Nazionale Atestino di Este
- Il Museo di Adria e l'abbazia di Pomposa
- Il Castello Estense a Ferrara
- Bologna: il Museo della civiltà villanoviana
- La collezione egizia del museo di Bologna
- Il museo archeologico di Milano
- La civiltà etrusca: itinerari di due o tre giorni nell'Etruria settentrionale o meridionale, con visite a siti archeologici ed ai musei del territorio
- Roma: itinerari archeologici, artistici, storici e monumentali di due o tre giorni
- La Provenza romana: itinerari di tre e più giorni a Nizza, Arles, Nimes e Pont du Gard

**Informazioni e prenotazioni presso la  
sede di Venezia dei G.A. del Veneto.  
(vedi la penultima pagina)**

## MOSTRE & MUSEI

---

### **A MAGGIO INAUGURATA LA NUOVA SEZIONE ARCHEOLOGICA AL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO DI TRENTO**

Cinque nuove sale in Castelvechio ripercorrono la storia dell'archeologia del territorio regionale. I reperti ricostruiscono la vita degli insediamenti più antichi partendo da 13.000 mila anni fa per arrivare sino al VI sec. d.C.

Nel corso dell'Ottocento e agli inizi del Novecento la ricerca archeologica in Trentino fu attraversata dall'aspirazione irredentista nazionale di affermare l'italianità del territorio attraverso lo studio delle più antiche presenze umane nelle valli dell'Adige e dei suoi affluenti. Tra i cultori di storia patria, il conte Benedetto Giovanelli (1775 - 1846), a lungo podestà di Trento, diede vita al primo nucleo del Museo fondato nel lontano 1853. A Giovanelli si deve anche il recupero della celebre situla di Cembra, contenitore in metallo di produzione locale erroneamente attribuito alla civiltà etrusca. Nel 1924 venne inaugurato nel Castello del Buonconsiglio il Museo Nazionale Trentino, dove per la prima volta, furono raccolti ed esposti in maniera organica molti reperti archeologici rinvenuti sul territorio.

Di seguito negli anni Ottanta la Soprintendenza Archeologica presentò una selezione della collezione.

Ora a conclusione di restauri, che hanno portato a norma gli impianti tecnologici delle sale, riapre al pubblico la sezione archeologica del Museo, rinnovata ed ampliata.

Il percorso espositivo e i pannelli sono stati completamente rivisti, sia nei testi che nella grafica, e alle tre sale originarie se ne sono aggiunte due. Una delle sale, grazie alla collaborazione della Soprintendenza ai Beni monumentali, ha visto l'apertura di un'antica finestra che dal cortile di Castelvechio offre un suggestivo scorcio all'interno della sala dei "tesori" paleocristiani.

Il nuovo allestimento, più moderno e accattivante, si è arricchito di numerose testimonianze, esposte per la prima volta. Le collezioni, dislocate in Castelvechio, sono suddivise in tre sezioni: Preistoria e Protostoria, quindi l'epoca romana e infine l'Altomedioevo.

Gli oggetti esposti, che testimoniano compiutamente la ricchezza delle raccolte custodite nel Castello del Buonconsiglio, sono circa 600 e sono stati rinvenuti nel corso degli ultimi due secoli

---

### **IL CASTELLO DI FERRARA, I CAMERINI DEL PRINCIPE.**

**Inaugurazione dell'appartamento di Alfonso I sulla via Coperta del Castello Estense. Dal 13 aprile al 18 giugno**

Il 13 aprile, dopo quasi cinquecento anni dalla sua realizzazione, si potrà tornare ad avere un'idea più precisa di uno dei grandi miti del Rinascimento italiano, quello dei "Camerini del Principe" che furono il luogo più fastoso e segreto del Castello Estense di Ferrara. Il "favoloso" Appartamento di Alfonso I d'Este, inserito sulla Via Coperta, restava l'unica parte del Castello non ancora visitabile. Il percorso di visita inaugurato un paio di anni fa e allestito da Gae Aulenti, svelava, sino ad ora, molta parte del Castello, dagli Imbarcaderi del sotterraneo ai Saloni del Piano Nobile sino all'Aranciera del Giardino Pensile, ma non l'Appartamento Ducale. Ora alla cinquantina di ambienti monumentali che la Provincia di Ferrara ha aperto al pubblico il 13 giugno del 2004, si aggiunge la Via Coperta con i celebri Camerini dell'Appartamento Ducale. Questo nucleo storico non era stato inserito nel precedente percorso di visita dato che il restauro di questa sequenza di sale presen-

tava problematiche del tutto peculiari, superiori a quelle degli altri ambienti del Castello.

La via Coperta, cuore delle collezioni degli Este, è stato ed è tuttora un luogo talmente importante per il Castello e per gli storici dell'architettura e dell'arte, da richiedere un approfondimento di studio e un percorso di restauro del tutto eccezionale rispetto a quanto è stato necessario porre in essere nel resto dello storico edificio. I restauratori e gli architetti si sono confrontati con altri studiosi in convegni e seminari, per determinare criteri e metodologie di intervento.

In queste stanze, piccole e preziosamente decorate, erano ambientati autentici tesori artistici, in quello che possiamo definire lo scrigno della dimora estense. Nel Camerino dei Baccanali, in quello dei Marmi, nel Camerino Dorato, nella Stanza del Poggiolo, nell'Anticamera e nel Salotto Ducale, Alfonso I d'Este concentrò e ambientò capolavori di artisti come Dosso Dossi, Garofalo, Tiziano, Giovanni Bellini, Girolamo da Carpi, tutte opere che dopo la Devoluzione di Ferrara allo Stato Pontificio, a partire dal 1598, andarono disperse tra Modena, Dresda, San Pietroburgo, Londra, Madrid, e altre collezioni italiane, europee, nordamericane ma anche nella lontana India.



## GRUPPI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

### **IN COLLABORAZIONE CON IL CDQ PADOVA NORD**

#### **Un caffè corretto... al libro**

Una iniziativa davvero simpatica quella della rassegna dei Caffè Letterari di aprile e maggio 2006 promossa dal consiglio di Quartiere 2 Nord e tutta al femminile, dato che ha preso il via da un'idea di Cristina Toso Moschin, coordinatrice della Commissione Scuola Cultura, ed è stata realizzata con l'impegno di Paola Vaccari, una gentile signora che si occupa di segreteria.

Una delle finalità della Commissione è quella di promuovere una dimensione culturale nella vita di quartiere favorendo momenti d'incontro tra i cittadini.

Conoscere il quartiere, ci si è detti, significa anche frequentarlo e come non pensare ai punti d'incontro più consueti come i bar e le caffetterie che possono offrire lo spazio per ritrovarsi a chi ama leggere o scrivere!

Un tempo non molto lontano artisti e scrittori si incontravano nei Caffè più prestigiosi delle città per conoscersi, discutere, proporsi.

L'ultimo giovedì di aprile all'"Orange Bar" di viale Arcella, una delle vie importanti del quartiere, è stata presentata la raccolta di poesie "Poeti padovani 2005" curata dallo scrittore Luciano Nanni, referente del Gruppo letterario "Formica Nera" di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario.

Lettura e ascolto di poesie da parte dei numerosi presenti poi un domanda e risposta

serrato sullo scrivere poesia oggi. Si è parlato del linguaggio come organismo vivo, personale e dell'importanza di rileggere più volte la poesia che necessita di meditazione per essere compresa e amata.

Un altro incontro piacevole si è tenuto al "Gasoline Road Bar" di via Fornace Morandi, una grande birreria dall'arredamento anglosassone, frequentata soprattutto da giovani.

Questa volta Luciana Angelini, una padovana acquisita, ha presentato "Andavamo alla Concariola", un gradevolissimo libretto che ripercorre la vita di adolescentedella scrittrice negli anni '50 e il suo frequentare una scuola media di serie B di quel tempo, la famosa "Francesco Petrarca" chiamata da tutti con il nome della via: Concariola.

Ciò che piace di questa piccola, garbata rassegna di Caffè letterari è che la scelta delle opere presentate è di autori o padovani o che vi risiedono da lungo tempo che hanno scelto di scrivere sulla città stessa, sulla sua storia o sul territorio immediatamente circostante.

In programma nel mese di maggio c'è la presentazione di un libro per ragazzi "Tulliola e Marco" a un tempo archeologico, storico, artistico scritto da Antonietta Dal Bò Alfonsi. L'opera è ambientata nella centuriazione romana, alle porte di Padova lungo i suoi corsi d'acqua ed è vista con gli occhi incantati di due ragazzi all'alba delle invasioni barbariche.

*PAGINA A CURA DI  
LIVIA CESARIN*

## **INOLTRE**

### **RESTITUZIONI 2006.**

#### **TESORI D'ARTE**

#### **RESTAURATI**

*Vicenza, Gallerie di Palazzo*

*Leoni Montanari. Dal 25 marzo al  
11 giugno 2006*

In 13 edizioni "Restituzioni" ha soprattutto ed esemplarmente mostrato quanto l'attività di restauro e delle relative indagini tecnico-scientifiche apportino nuove conoscenze agli studi storico-artistici: anche quest'anno alcune opere hanno riacquisito una tavolozza di colori che non erano visibili da secoli; è stata dimostrata l'autografia di dipinti sin qui solo dubitativamente attribuiti, come è successo per gli straordinari dipinti di Vittore Carpaccio, Luca Signorelli e Gaudenzio Ferrari; nell'Adorazione dei Magi di Tiziano è riapparso un dettaglio forse un tempo ritenuto sconveniente (un cagnolino con la gamba alzata), e che invece si rivela come una sorta di firma aggiuntiva del grande maestro cadorino.

La rassegna allinea una sessantina di opere, provenienti dai Musei Vaticani, dal Museo Bagatti Valsecchi, dal Poldi Pezzoli, dalle Pinacoteche Ambrosiana e di Brera, da varie chiese di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova, dalle Gallerie dell'Accademia, dal Tesoro di San Marco, dal Seminario Patriarcale e dai Musei Archeologici Nazionali di Adria, Altino, Este, Feltre e Portogruaro.

# GRUPPI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

## PADOVA

DIREZIONE E SEDE  
Via Ca' Magno 49 - Padova  
Tel e Fax: 049.604526  
e-mail: gadvpd@tin.it

### LEZIONI ED INTERVENTI

Gli incontri, gratuiti e aperti al pubblico sono organizzati presso il CDQ Padova Nord, **in via Guido Reni 96, il venerdì sera alle ore 21.**

#### *Dal mondo classico al medioevo*

#### **MAGGIO 2006**

*Venerdì 12* L'arte romanica nel mondo cistercense

*Adriana Martini*

*Venerdì 19* Le eresie dei primi secoli cristiani

*Enzo De Canio*

#### **Volontariato archeologico**

#### **MAGGIO 2006**

*Venerdì 26* L'Europa e i volontari per l'archeologia

*Giorgio Mastella*

#### **GIUGNO 2006**

*Venerdì 9* I campi archeologici in Italia e in Europa per l'estate 2006

*Adriana Martini*

*Venerdì 23* I campi archeologici in Italia e in Europa per l'estate 2006

*Adriana Martini*

I programmi dell'intero anno sociale sono pubblicati sia a cura del CdQ Padova Nord che sul sito dell'associazione.

#### **QUOTE DI ISCRIZIONE**

Le quote di iscrizione comprendono: tessera, assicurazione, abbonamento a Veneto Archeologico:

Socio ordinario: 30 €

Socio familiare: 25 €

senza assicurazione: 10 €

## VENEZIA

SEDE  
c/o Bruno Crevato-Selvaggi  
C.P. 45 - Lido di Venezia  
Tel e Fax: 041.5267617

### ATTIVITA'

La sede coordina la Sezione Didattica dei G.A. del Veneto: cura le iniziative rivolte alle scuole predisponendo incontri e itinerari a tema storico e archeologico.

Si tratta di un "pacchetto didattico" integrato e completo: la proposta culturale, il socio accompagnatore, la lezione d'introduzione in classe alcuni giorni prima dell'escursione, la visita guidata e il supporto per le necessità logistiche: mezzi di trasporto, alberghi, ristoranti.

Proprio per la specificità culturale delle proposte offerte, l'associazione propone solo alcuni itinerari e progetti tematici di competenza consolidata.

Altri temi od itinerari, richiesti dagli insegnanti, potranno essere svolti solo se vi saranno le condizioni culturali appropriate.

**A pagina 11 pubblichiamo l'elenco completo delle proposte della Sezione Didattica .**

## VERONA - ARCHEOLAND

MULINO SENGIO  
37020 Stallavena (VR)  
Tel: 045.565417-8668072  
e-mail: info@archeoland.com

### ATTIVITA'

La visita ad Archeoland e la possibilità di frequentare i suoi laboratori, offrono alle scuole (elementari e medie) una opportunità di conoscere la realtà della preistoria, con ricostruzioni e attività di archeologia sperimentale:

**1 I Cacciatori-Raccoglitori del Paleolitico:** ricostruzione di un riparo nella roccia completamente "arredato" con pelli, strumenti in selce e osso, zaggaglie, incisioni, colorazioni in ocra rossa e gialla, vari oggetti di vita quotidiana.

**2 I Primi Agricoltori-Allevatori:** capanna abitata dai primi agricoltori (6500 anni fa) con gli oggetti ricostruiti: falchetti, macine, vasi d'argilla, archi e frecce, asce di pietra.

**3 L'Età dei Metalli e la Casa Retica:** l'abitazione con pelli, vasellami, utensili e armi in metallo, telai funzionanti in modo rudimentale, testimonia il miglioramento delle condizioni di vita (circa 2500 anni fa).

## GRUPPI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

### **Giornata di chiusura anno sociale**

Per un saluto prima della chiusura estiva è organizzata una gita al museo archeologico di Cologna Veneta

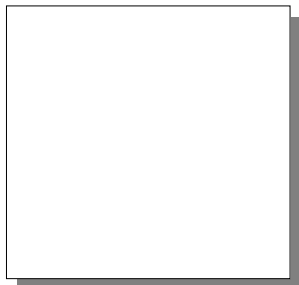
**domenica 11 giugno**

Partenza alle ore 9.30 davanti alla sede - auto propria.

Seguirà il pranzo in un agriturismo della zona.



**Nel prossimo numero:**



**APPUNTI DI VIAGGIO:**  
Abbazie della Provenza (II)

**V.A. DOCUMENTI:**  
**I beni culturali ecclesiastici**  
Testimonianze della memoria della nazione  
da tutelare e valorizzare



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
70% - FILIALE DI PADOVA